

ECONERRE - Le imprese “rosa” in recupero



Al 30 settembre le imprese “rosa” femminili attive sono arrivate a quota 85.410, pari al 21,3 per cento del totale delle imprese regionali. L’incremento delle “aziende rosa” è del +1,1 per cento (+954 unità) rispetto alla stessa data 2020. Crescono le imprese straniere femminili. Tra i settori, bene i servizi. Aumentano le società di capitali

Nonostante lo scenario e le difficoltà che stanno affrontando con l’emergenza sanitaria ancora in corso, le imprese “rosa” hanno ricominciato a crescere. È quanto emerge dai dati del **Registro delle imprese delle Camere di commercio elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna**.

Al 30 settembre 2021 le **imprese femminili attive** sono risalite a quota **85.410, pari al 21,3 per cento del totale delle imprese regionali**. Dopo avere invertito la tendenza negativa nel primo trimestre, la consistenza delle imprese in rosa è progressivamente aumentata, fino a segnare, nel **terzo trimestre 2021**, un +1,1 per cento (+954 unità) rispetto alla stessa data del 2020. La tendenza positiva è leggermente più performante rispetto a quella del **totale delle imprese** (+0,5 per cento): quelle non femminili sono aumentate di 1.213 unità (+0,4 per cento).

Imprese “rosa”: incidono di più le straniere che le giovanili

L’andamento è assai diverso se si considerano due sottoinsiemi: le imprese di **giovani donne e di donne straniere**.

A fine settembre 2021 le **imprese femminili giovanili** erano **7.816** pari al 9,2 delle imprese in rosa regionali. La tendenza negativa iniziata nel secondo trimestre 2016 si è invertita nel corso di quest’anno e si è registrato un incremento dello 0,6 per cento (+50 imprese) nel terzo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020.

Alla stessa data le **imprese femminili straniere** sono risultate **12.065 pari al 14,1** del totale delle imprese rosa dell’Emilia-Romagna. In questo caso, la tendenza è di costante aumento dall’inizio della rilevazione statistica. Dopo esser stata solo più contenuta nel 2020, ha poi ripreso forza con l’inizio del 2021 e nel terzo trimestre ha fatto registrare una forte crescita (+4,8 per cento, +558 imprese). È stato quindi l’incremento delle imprese femminili straniere a determinare quasi il 60 per cento della crescita complessiva delle imprese femminili.

Nuove imprese “rosa” in crescita nei settori performanti

La crescita è frutto di una tendenza positiva diffusa a quasi tutti i **macrosettori** e le sezioni di attività, ma con **ampie differenze di intensità**.

In particolare, le imprese del **complesso dei servizi sono aumentate di 924 unità (+1,4 per cento)** Sono stati i **servizi diversi dal commercio** a crescere in maniera decisamente più rapida (+775 unità, +1,9 per cento), anche se in modo non uniforme. Esistono situazioni di minore dinamicità.



Per l'aggregato delle **altre attività dei servizi**, solo un lieve recupero (+0,3 per cento), frenato dai servizi alla persona. Così come **per alloggio e ristorazione (+0,3 per cento)**, sostenuti dalla ripresa del secondo ambito (+0,6 per cento), a fronte della tendenza ancora negativa per il primo (-1,1 per cento): entrambi che hanno risentito pesantemente delle conseguenze della pandemia. Al contrario, bene il settore **noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese** (165 unità, +4,3 per cento), di supporto per le funzioni d'ufficio e alle imprese (+84 unità, +6,0 per cento). Altro apporto rilevante è giunto dalle **attività immobiliari** (+153 unità, +2,6 per cento), favorito dalla ripresa del mercato.

L'aumento è stato più contenuto per l'**insieme del commercio** (+149 unità, +0,7 per cento), a causa della minore dinamica del dettaglio, dove la ripresa è ancora contenuta (+0,4 per cento, +63 unità), mentre è più decisa per l'ingrosso (+1,7 per cento, +84 unità).

Ancora, la dinamica delle imprese è risultata rilevante nelle **attività professionali, scientifiche e**

tecniche (+145 unità, +4,4 per cento), determinata da un sensibile aumento dalle imprese con **attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale** (+83 unità, +8,8 per cento). Da ricordare l'incremento delle imprese delle attività finanziarie e assicurative (+82 unità, +4,2 per cento) determinato dalle loro attività ausiliarie (+61 unità), ma sostenuto dal rapido incremento proprio dei servizi finanziari (+10,9 per cento).

Un contributo positivo è giunto dalle **costruzioni** (+98 unità +3,2 per cento).

L'aumento della base imprenditoriale appare **più contenuto per le imprese manifatturiere femminili** (+0,7 per cento, +53 unità), **frenato dal nuovo calo tra le industrie tessili** (-21 unità, -5,0 per cento), ma sostenuto dalla **ripresa nell'industria alimentare** (+34 unità, +3,4 per cento).

Infine, l'insieme **di agricoltura, silvicoltura e pesca** è risultato l'unico macrosettore ad avere subito una diminuzione con la perdita di 121 imprese (-1,0 per cento) da attribuire esclusivamente al primo comparto (-147 unità) a fronte della continua crescita del secondo (+9,0 per cento).

La forma giuridica

Un aumento del 4,5% di queste nuove imprese guidate da donne (+714 unità), nasce come **società di capitali**, tipologia di azienda, di norma, più strutturata e "robusta" sotto il profilo organizzativo e gestionale, favorita anche dall'attrattiva della normativa delle società a responsabilità limitata semplificata.

A fare da contraltare la riduzione delle società di persone (-240 unità, -2,0 per cento), mentre le ditte individuali hanno accelerato (+0,8 per cento, +435 unità). Infine, anche le cooperative e i consorzi hanno fatto registrare un notevole balzo (+3,4 per cento), ma con una consistenza limitata.



ECONOMIA EMILIA-ROMAGNA Direttore responsabile: Claudio Pasini. Segreteria di redazione c/o Unioncamere

Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna (BO) - Tel. 051 637 70 26 - Fax. 051 637 70 50 - Email: comunicazione@rer.camcom.it

"Econerre-economia Emilia-Romagna" (Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 6285 del 27 aprile 1994 - Iscrizione ROC - Registro Operatori Comunicazione n. 26898)